



POLITECNICO DI BARI

D.R. n. 404

IL RETTORE

- VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari emanato con D.R. n. 128 del 19 aprile 2013;
- VISTA la Legge 30 dicembre 2010 n. 240, recante norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;
- VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo del Politecnico di Bari emanato con D.R. n. 128 del 19 aprile 2012, e successive integrazioni;
- VISTO il D.M. 31 gennaio 2006 con il quale è stato approvato il riassetto della Scuola di Specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- VISTA la deliberazione resa dal Senato Accademico nell'adunanza del 26 luglio 2013 con la quale è stato approvato il Regolamento della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio;
- VISTA la deliberazione resa dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 30 luglio 2013 con la quale ha espresso parere favorevole in merito al "Regolamento della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio".

DECRETA

è emanato il "Regolamento della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio" allegato al presente decreto di cui è parte integrante.

Il Regolamento entra in vigore contestualmente alla data del presente decreto rettorale.

Bari, 11/10/13

IL RETTORE
Prof. Eugenio DI SCIASCIO



SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN “BENI ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO”

Art. 1 - Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

E' istituita presso Il Politecnico di Bari la Scuola di Specializzazione in “Beni Architettonici e del Paesaggio” ai sensi del Decreto Ministeriale di riassetto delle Scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 15 giugno 2006 n.°137

La Scuola è organizzata dal Dipartimento ICAR e si articola in due distinti *curricula*:

- a. *Storia e Restauro dell'Architettura Antica.*
- b. *Restauro dell'Architettura in Pietra.*

Art. 2 - Finalità della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Bari

In base alla legge (Decreto Ministeriale 31 gennaio 2006 – All.2) le finalità di una Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio sono definite come segue: *La scuola si propone l'obiettivo di formare specialisti con uno specifico alto profilo professionale nel settore dello studio, della tutela, del restauro, della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico, inteso nel suo senso più lato.*

La Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Bari, considerate le motivazioni che hanno portato alla sua istituzione, si articola in due *curricula* in base alle specificità di conoscenze disciplinari che connotano il Dipartimento ICAR:

- a. *Curriculum in Storia e restauro dell'architettura antica;*
- b. *Curriculum in Restauro dell'architettura di pietra.*

a. Il *curriculum* in “*Storia e restauro dell'architettura antica*” mira a conferire, attraverso i suoi corsi e tirocini, un'approfondita preparazione storico-critica con particolare riguardo al settore dell'architettura antica, nonché elevate competenze tecniche e professionali relative ai principi e ai metodi di intervento per la tutela, la conservazione e il restauro dei beni architettonici, archeologici, paesaggistici e ambientali, con approfondimenti sul restauro dell'architettura antica e in particolare sui diversi aspetti inerenti gli interventi di anastilosi.

L'indirizzo inoltre è orientato a fornire articolate competenze riguardo alla progettazione museale, sia sotto l'aspetto museografico, sia per quel che concerne la museologia nelle sue diverse applicazioni, con particolare attenzione allo specifico dei musei archeologici.

b. Il *curriculum* in “*Restauro dell'architettura di pietra*” mira a conferire, attraverso i suoi corsi e tirocini, un'approfondita preparazione storico-critica e progettuale nel campo del restauro dell'architettura moderna (secoli XI-XX) in pietra attraverso il trasferimento agli allievi di approfondite competenze ed abilità tecniche e professionali, sia tradizionali che tecnologicamente avanzate.

- alla gestione, conservazione, restauro, tutela, recupero, riabilitazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico generalmente inteso, in Italia e all'estero, anche in riferimento all'attività di organismi internazionali.



Il diploma della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio è titolo necessario per la partecipazione ai concorsi per l'accesso alle carriere per funzionari architetti delle Soprintendenze del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

è inoltre titolo preferenziale per l'accesso:

- alle altre strutture pubbliche (in primo luogo Regioni, Province, Comuni) preposte alla tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, catalogazione, anche sotto il profilo del rischio, del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico;
- alle organizzazioni internazionali operanti nel settore del patrimonio architettonico e paesaggistico;
- alle strutture pubbliche o private che abbiano funzioni e finalità organizzative, culturali, editoriali o di ricerca nel settore dei beni culturali architettonici e del paesaggio;
- agli organismi privati, come imprese, studi professionali specialistici o uffici tecnici operanti nel settore del patrimonio architettonico e paesaggistico.

Le conoscenze acquisite nell'ambito della Scuola di Specializzazione sono infatti finalizzate:

- alla prestazione di servizi, altamente qualificati, relativi all'analisi storica, alla conoscenza critica, alla catalogazione, alle tecniche diagnostiche relative ai beni architettonici e paesaggistici;
- alla gestione e manutenzione di singoli complessi di alto valore storico-architettonico o di siti e paesaggi significativi;
- alla gestione, conservazione, restauro, tutela, recupero, riabilitazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico generalmente inteso, in Italia e all'estero, anche in riferimento all'attività di organismi internazionali.

Art 3 – Accesso alla Scuola di Specializzazione

Alla scuola si accede previo concorso di ammissione, per esame e per titoli, col titolo di laurea di secondo livello (300 CFU). Sono ammessi al concorso i laureati in "Architettura" del vecchio ordinamento e dei nuovi corsi di laurea specialistica o magistrale ricadenti nella classe 4/S o LM-4 "Architettura e Ingegneria edile-Architettura", considerata classe di riferimento, con riconoscimento integrale dei 300 crediti conseguiti; inoltre possono essere ammessi i candidati forniti di laurea di secondo livello nelle classi 2/S o LM-2 "Archeologia", 10/S o LM-10 "Conservazione dei beni architettonici e ambientali", 12/S o LM-11 "Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico", 95/S o LM-89 "Storia dell'arte", previa valutazione, da parte della scuola, dei *curricula* personali per individuare eventuali debiti formativi.

Sono altresì ammessi al concorso per l'ammissione alla Scuola i cittadini italiani e stranieri con titolo di studio conseguito presso Università straniere, riconosciuto idoneo dal Consiglio della Scuola, ai soli ed esclusivi fini dell'accesso alla medesima.

La scuola accetta un numero massimo di iscritti al primo anno pari a venticinque.

Sono ammessi a frequentare la scuola i candidati che, in relazione al numero di posti disponibili, si siano collocati in posizione utile nella graduatoria compilata sulla base del punteggio complessivo riportato. In caso di parità di punteggio è ammesso il candidato più giovane di età.

L'accesso alla prova di ingresso è subordinato alla presentazione di una attestazione relativa alla



conoscenza di una lingua straniera tra le seguenti: inglese, francese, tedesco, greco moderno.

La graduatoria per l'ammissione è determinata con una valutazione espressa in centesimi a cui concorrono la valutazione dei titoli, fino ad un massimo di 40/100 e la valutazione dei risultati delle prove scritte e orale per un massimo di 30/100 e 30/100 rispettivamente.

Il numero degli iscritti che la Scuola può accettare per ogni anno accademico di corso è definito annualmente dal Consiglio della Scuola.

Costituiscono titoli: il voto di laurea; la tesi di laurea; le pubblicazioni scientifiche, la partecipazione a convegni, la frequenza di corsi di perfezionamento o master, qualora congruenti con le tematiche della Scuola, i crediti acquisiti in discipline inerenti la storia e il restauro, la partecipazione a stage e missioni con attività archeologica, di rilievo o di restauro.

Sulla pertinenza dei titoli decide la Commissione di esame di ammissione.

La prova di accesso consiste in:

- una prova scritta su un tema attinente la storia dell'architettura o del restauro.
- una prova orale sulle principali tematiche inerenti i due curricula attivati dalla scuola.

Al termine dell'espletamento del concorso si provvederà all'affissione della graduatoria generale di merito, contenente l'indicazione degli ammessi e degli idonei.

Le tasse e i contributi per l'iscrizione alla scuola sono fissati in 1500 € annui, eventuali modifiche della tassa di iscrizione potranno essere disposte dall'Ateneo. L'importo complessivo dovuto per tasse e contributi d'iscrizione di ciascun anno dovranno essere pagati in due rate: la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda entro il 30 marzo 2012.

Per tutte le attività e specificamente quelle pratiche di stage e tirocinio, compresi gli spostamenti fuori sede, deve essere prevista obbligatoriamente per ogni studente, fin dal momento dell'iscrizione alla scuola e per tutta la durata degli studi, un'apposita, adeguata copertura assicurativa per i danni prodotti o subiti.

Art. 4 - Articolazione delle attività formative

Il Corso ha la durata di 2 anni, articolati in quattro semestri, e prevede l'acquisizione di 120 CFU secondo un piano di studi determinato nel "Manifesto degli studi" distinto in due *curricula*.

Ai fini dello svolgimento dei corsi, dei tirocini e degli stage formativi, e con finalità di sovvenzionamento e utilizzazione di personale e strutture extrauniversitarie per lo svolgimento delle proprie attività didattiche, la Scuola può stipulare convenzioni con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con istituzioni pubbliche e private di particolare qualificazione.

Il corso biennale di studi della Scuola di Specializzazione si articola in moduli di didattica frontale, attività di laboratorio, stage condotti in cantieri di scavo archeologico e di restauro nonché presso enti altamente qualificati.

La frequenza delle attività della Scuola è obbligatoria; lo specializzando è tenuto a seguire tutte le lezioni ed esercitazioni di ciascun corso e delle attività previste. La verifica delle presenze dovrà attestare una partecipazione non inferiore al 75% per ciascun corso di insegnamento.

Le verifiche del profitto sono dirette ad accertare l'adeguata preparazione degli studenti iscritti ai corsi di studio ai fini del conseguimento dei relativi crediti.



Per sostenere gli esami di profitto o altre forme di verifica al fine di acquisire i crediti relativi lo studente deve aver ottenuto nel corso di studio al quale è iscritto, le attestazioni di frequenza ed altresì essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi dovuti.

La Scuola rende noto agli studenti il calendario degli appelli di esame all'inizio dell'attività didattica, prevedendo un appello al termine di ognuno dei periodi didattici nei quali è articolato l'anno accademico.

Le Commissioni di esame sono costituite dal docente o, nel caso di corsi integrati, dai docenti responsabili dell'attività formativa.

I risultati ottenuti in eventuali *stages* o tirocini saranno valutati dal docente o dai docenti responsabili degli stessi *stages*.

Il voto è espresso in trentesimi.

Coloro che non superano tutti gli esami fondamentali obbligatori del proprio anno di corso non possono essere ammessi al successivo anno di corso e debbono ripetere l'anno. Lo studente non può iscriversi per più di due volte allo stesso anno di corso.

Art. 5 - Tesi di diploma

Il percorso formativo si conclude con una tesi di diploma inerente le tematiche della Storia dell'Architettura Antica o del Restauro dell'architettura con particolare riguardo alle tematiche dell'anastilosi.

Qualora la complessità del tema affrontato lo giustifichi, le tesi di diploma potranno svolgersi anche nell'ambito di laboratori di tesi che prevedano l'attività coordinata di piccoli gruppi di studenti, fermo restando, concordemente con la direttiva CEE, la chiara distinguibilità del contributo individuale di ciascuno dei specializzandi.

Il relatore, può essere affiancato da altri docenti della Scuola favorendo un approccio pluridisciplinare e di maggiore respiro al proprio studio. È inoltre concesso allo specializzando di avvalersi di un correlatore esterno alla scuola, per ampliare l'arco delle competenze a sua disposizione.

La Commissione per l'esame di diploma è costituita dai docenti della Scuola di Specializzazione. Il numero dei componenti della Commissione, di norma, è pari a undici e non può essere inferiore a sette membri. Il giudizio della Commissione tiene conto delle valutazioni riportate negli esami di verifica del profitto e della valutazione della prova finale.

Il voto è sempre espresso in centodecimi e, quando il candidato raggiunge il massimo dei voti, può essere fatta all'unanimità menzione della lode. L'esame si intende superato con una votazione minima di 66/110.

A coloro che avranno superato l'esame finale verrà rilasciato il diploma di Specializzazione in "Beni Architettonici e del Paesaggio" ed una certificazione dell'intero percorso svolto dallo specializzando, con indicazione delle attività formative che lo hanno caratterizzato.

Art. 6 – Borse di studio

Per la frequenza alla Scuola di Specializzazione in "Beni Architettonici e del Paesaggio", potranno essere conferite, laddove disponibili, specifiche borse di studio di cui sarà data notizia sul sito della Scuola di Specializzazione.

